



**PARCO LOMBARDO DELLA  
VALLE DEL TICINO**

*Sviluppo sostenibile,  
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



**RASSEGNA STAMPA  
22 LUGLIO 2021**

**Quotidiani:** Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la Provincia Pavese, Libero

**Webzines:** Varese News

Giovedì 22 luglio 2021

**1. Informatore Vigevanese**

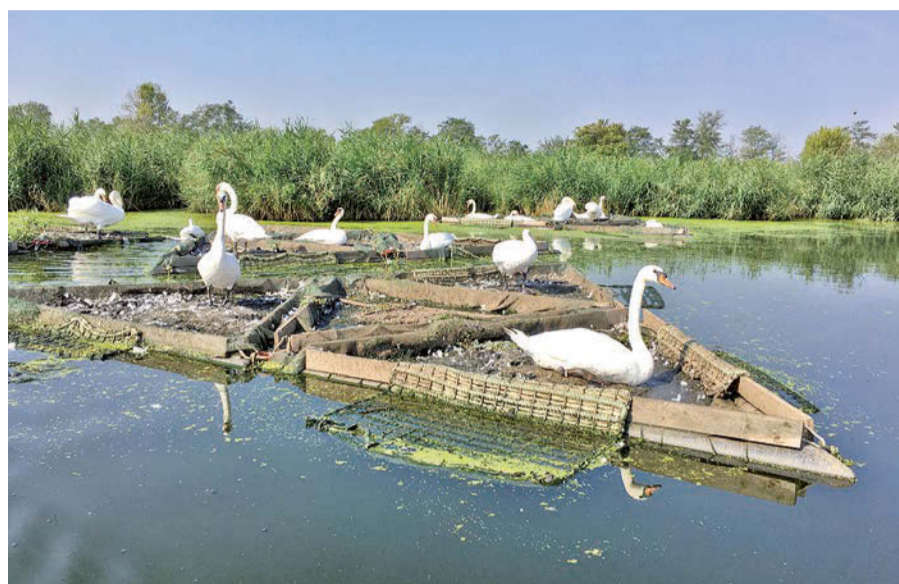
“Con Life Ticino Biosource oltre 3 milioni investiti a favore della biodiversità nelle zone per lo sviluppo rurale”; “Autostrada al palo grazie alla politica”; “Vigevano - Malpensa, sì del Parlamento al commissario2

I RISULTATI DEL PROGETTO SELEZIONATO DAL MINISTERO

## Con Life Ticino Biosource oltre 3 milioni investiti a favore della biodiversità nelle zone per lo sviluppo rurale

MAGENTA - Aumentare il patrimonio di biodiversità del Parco Lombardo della Valle del Ticino considerata la principale area sorgente della pianura padana per la maggior parte delle specie di interesse conservazionistico comunitari. Questo l'obiettivo dell'importante progetto Life Ticino Biosource, del valore di 3.887 mila euro finanziato nel 2016, i cui risultati sono stati presentati giovedì scorso, a dieci giorni dalla sua conclusione, nel convegno organizzato al Centro Parco Ex Dogana Austroungarica di Lonate Pozzolo. Lo strumento di finanziamento dell'Unione Europea Life-Natura ha premiato cinque anni fa il progetto Life Ticino Biosource, che ha visto ancora una volta il Parco del Ticino come Ente coordinatore e la collaborazione dei partner Fondazione Lombardia per l'Ambiente (Fla), Graia srl, oltre a Fondazione Cariplo in qualità di co-finanziatore.

L'area di progetto ha interessato 6 siti della Rete Natura 2000 che si distribuiscono lungo il corridoio ecologico del Fiume Ticino ed era rivolto alla conservazione di specie appartenenti a diversi gruppi faunistici, da insetti (lepidotteri) a vertebrati (pesci, uccelli e anfibi). Il territorio del Parco del Ticino, riconosciuto come Riserva della Biosfera Mab Unesco, comprende un vasto mosaico di habitat naturali della Pianura Padana e rappresenta il principale corridoio ecologico tra le Alpi e gli Appennini. «Grazie al lavoro di Life Biosource, e ai quasi 50 anni di presenza del Parco, la diversità biologica migliora la produttività degli ecosistemi, che si tratti di terreno agricolo, di una foresta, o di un ambiente lacustre, e così via - ha dichiarato in apertura la Presidente, Cristina Chiappa - Ogni specie, infat-



ti, ha un ruolo ben definito all'interno del proprio ecosistema, e grazie a questo ruolo contribuisce a mantenerlo in equilibrio. Quello di tutelare natura e ambiente, ma anche innovativo e dinamico, con la chiara consapevolezza che un Parco e un habitat per essere amati devono anzitutto essere vissuti, è un'impresa che può apparire da visionari e sognatori. Ma senza visionari e sognatori non sarebbe nato neppure questo Parco».

Dopo oltre quattro anni di attività, il progetto ha permesso, grazie alla collaborazione di diversi Enti e di privati, tra cui agricoltori e volontari, di ripristinare e creare ambienti acquatici, forestali, prativi e agricoli. È stata inoltre promossa e realizzata un'ampia campagna d'informazione, formazione ed educazione della cittadinanza,

sono state coinvolti oltre 10 mila studenti delle scuole primarie e secondarie presenti nel Parco Lombardo della Valle del Ticino, ma anche associazioni di pescatori, agricoltori e cittadini appassionati di birdwatching e butterflywatching.

Il progetto Life "Ticino Biosource" è stato selezionato dal Ministero della Transizione Ecologica come uno dei progetti che in Italia hanno avuto maggiore attinenza a interventi relativi ad ambienti agricoli a favore della biodiversità, in particolare di interesse per lo Sviluppo Rurale. Il Parco del Ticino ha fornito al Ministero indicazioni di carattere tecnico ed ecologico su una specifica misura del Psr - Programma di Sviluppo Rurale in Lombardia relativa alla circolazione invernale delle acque, con particolare riferimento

ad interventi di allagamento invernale di camere di risaia e di sommersione iemale di marcite. In entrambi i casi questi ambienti rappresentano vere e proprie "oasi" per l'avifauna acquatica svernante come beccaccini, pavoncelle, allodole, pispole, dove qui trovano condizioni idonee per alimentarsi. -

Ecco le aree di intervento individuate: "I Geraci" a Motta Visconti, interessata dal ripristino e dalla creazione di zone umide, boschi igrofilo e mesofili, marcite e praterie magre, habitat particolarmente adatti ad ospitare numerose specie di uccelli nidificanti, migratori e svernanti, anfibi e farfalle di notevole pregio. Nella località è presente una tenuta utilizzata come area di visita e fruizione da parte del pubblico (con un percorso naturalistico ed un capanno per il birdwatching).

Le vasche di spagliamento controllato del torrente Arno in Comune di Lonate Pozzolo, interessate dalla creazione di isole galleggianti, siti di nidificazione, di sosta e di foraggiamento per l'avifauna acquatica, nonché dalla posa di siepi e arbusti lungo le sponde;

Tre ambienti acquatici d'acqua corrente, laterali al fiume Ticino, secondari per portata idrica, ma rilevanti per consolidare l'ecosistema e la rete fluviale secondaria, basilari alla conservazione di alcune specie di pesci ed anfibi di interesse comunitario. Tra questi: il ramo Delizia a Magenta, nella riserva "La Fagiana", il ramo Morto a Turbigo; il Maresco di Villa Reale a Vigevano; il Gravello Vecchio a Pavia.

Le foreste e le zone umide in comune di Bernate Ticino, interessate dal recupero di aree degradate e dalla loro trasformazione in habitat forestali e umidi di origine artificiale.

### INTERVENTI PER 14 MILIONI

## Bandi, Gal al lavoro In arrivo altri fondi

MEDE - Dopo aver centrato l'obiettivo di distribuire la totalità delle risorse messe a disposizione da Regione Lombardia (più di 6 milioni di euro) e reso possibili interventi per oltre 14 milioni, in autunno Gal Risorsa Lomellina riceverà un'ulteriore dotazione economica, la cui entità è in fase di definizione. Nel frattempo, proprio per modellare i prossimi bandi sulle reali esigenze del territorio, lo stesso Gal annuncia una serie di iniziative di consultazione, allo scopo di individuare le priorità di imprese agricole, associazioni, fondazioni ed enti locali. «Vogliamo rinnovare una metodologia che, già nel recente passato, ci ha permesso di attivare misure allineate ai bisogni della Lomellina. Il fatto stesso di aver utilizzato praticamente tutte le risorse che ci erano state assegnate - sottolinea il direttore del Gal, Luca Sormani - dimostra come siano state formulate proposte coerenti con le aspettative del territorio. Per questo avvieremo a breve una fase di ascolto, che ci permetterà di orientare efficacemente la dotazione in arrivo. Saranno coinvolti tutti i potenziali attori della crescita del territorio, dalle associazioni di categoria alle amministrazioni pubbliche, dai soggetti senza scopo di lucro alle aziende». Il successo riscosso dai bandi pubblicati negli ultimi tre anni, quindi, ha aperto la strada alla concessione di altri fondi da destinare allo sviluppo locale. Del resto dal 2018 ad oggi il Gal ha consentito la realizzazione di progetti per un importo di 14 milioni e 224 mila euro, stanziando complessivamente 6 milioni e 126 mila euro di contributi. Delle 81 domande ammesse a finanziamento, ben 34 fanno riferimento alla misura finalizzata alla "Competitività e sostenibilità delle aziende", per la quale è stata impegnata una somma di 3 milioni e 676 mila euro.

LA RUBRICA "EX IN THE CITY"  
DI BARBARA SALA È A PAGINA 52

CASTELLO D'AGOGNA Realizzato per i 90 anni dell'Ente Risi

## Il disegno gigante nei campi celebra il mondo delle risaie

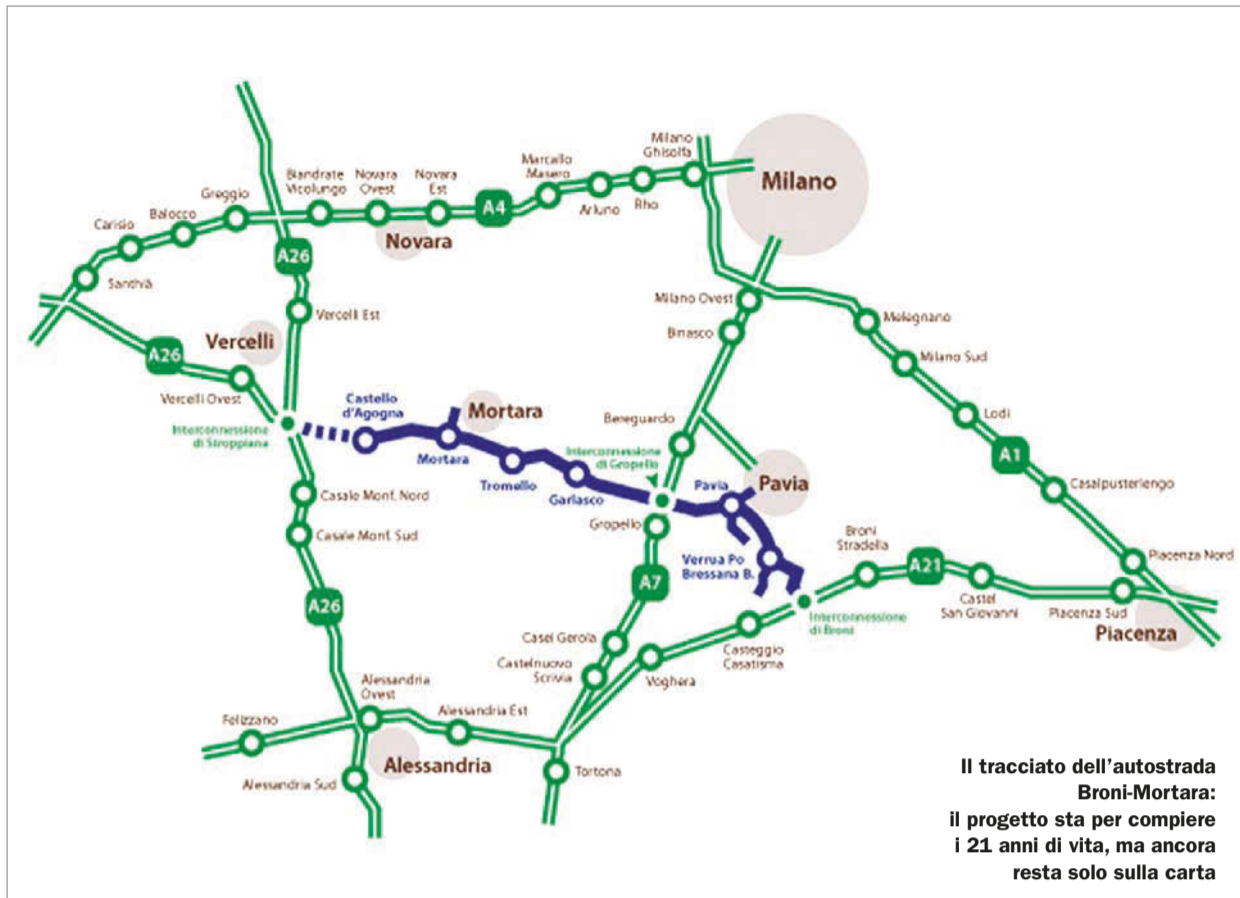
CASTELLO D'AGOGNA - Nel 90° anniversario della propria istituzione, l'Ente Nazionale Risi ha voluto omaggiare il mondo del riso attraverso la complessa realizzazione di un disegno in un campo: un "Risegno", appunto. Un'enorme rosa dei venti stilizzata (foto sotto) ha preso forma in risaia presso il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna. Tre diverse varietà di riso, a rappresentare l'intera filiera sono state meticolosamente seminate su una superficie di 6.400 metri quadrati, su progetto ed indicazioni del fotografo Livio Bourbon e ad opera dei tecnici e del personale dell'Ente (nella foto sopra, la preparazione). La gigantesca performance artistica, ampia quanto 25 campi da tennis, è una sorta di installazione mutevole e cresce quotidianamente in altezza e volume, secondo la naturale trasformazione di colori che segue la maturazione di foglie e pannocchie. Se oggi il Risegno si presenta al suo pubblico in una sfumatura di verdi intensi e viola scuro, nelle settimane prossime al raccolto risulterà, visibile anche dal satellite, dorato e marrone. Il Risegno vuol essere catalizzatore di attenzione e interesse, vetrina di un'intera filiera, arte in risaia, amplificatore di un messaggio: per produrre e nutrire cultura e cultura ci vuole il seme giusto al posto giusto e soprattutto riso italiano.



**SVILUPPO DI 50 CHILOMETRI**

**Un tracciato per creare il corridoio direzionale Est-Ovest**

L'autostrada Broni-Mortara (poco più di 50 chilometri di tracciato) si configura come opera viabilistica prioritaria della Regione Lombardia in quanto contribuisce alla creazione del corridoio direzionale Est-Ovest, completamente alternativo a quello ormai saturo rappresentato dalla A4 Torino-Trieste, colmando nel contempo le carenze infrastrutturali nella zona Lomellina ed Oltrepò Pavese. L'opera fa parte del pacchetto delle "Autostrade Regionali", unitamente alla Cremona-Mantova ed all'interconnessione Pedemontana-BreBeMi. L'infrastruttura si pone l'obiettivo di separare, a livello regionale, il traffico di scorrimento da quello locale e di offrire un servizio ed un'opportunità di sviluppo produttivo alle aree dell'Oltrepò e della Lomellina, potenziando lo sviluppo delle imprese e favorendo la mobilità nel territorio delle persone e delle merci, riducendo i tempi di percorrenza e aumentando i benefici di carattere economico/ambientale. A livello superiore, la nuova arteria si inserisce in un quadro complessivo di interventi che riguardano: le tangenziali dei nodi metropolitani e, in particolare, Milano, Torino e Mestre; gli assi di interconnessione con la rete nazionale ed internazionale quali la Cuneo/Nizza e la Venezia/Ravenna; le autostrade pedemontane; il corridoio medio e basso padano.



**Dopo il documento congressuale di Forza Italia che "supera" la Broni-Mortara interviene il presidente di Sabrom: il progetto resta valido per il territorio, però...**

# «Autostrada al palo grazie alla politica»

>> **Mario Pacali**  
mario.pacali@evve.com

VIGEVANO - No. Carlo Alberto Belloni, numero uno di Sabrom, la società promotrice della Broni-Mortara, non ha per nulla gradito il passaggio del documento approvato nel corso del primo congresso territoriale di Forza Italia. Soprattutto quell'affermazione: "La concessionaria Sabrom (meglio nota come Mortara-Broni) dopo lunghe battaglie e notevoli investimenti è rimasta al palo con la realizzazione di questa importante infrastruttura che doveva unire la Lomellina e l'Oltrepò". E poco importa se quel documento è scaturito dall'assise del partito che per lunghi anni ha visto Belloni tra i militanti di primo piano. La replica del numero uno della società promotrice della Broni-Mortara, è secca: «L'autostrada è ferma al palo per colpa della politica. È stata la politica a bloccarla al palo». Ecco l'indice accusatore puntato verso la classe dirigente del territorio. «Da queste parti, fatte alcune eccezioni, e mi

riferisco all'europarlamentare Ciocca, all'onorevole ed ex sindaco di Pavia Cattaneo, al sindaco Facchinotti di Mortara ed all'ex sindaco di Sartirana Prevedoni, al presidente di Ance Righini unico delle categorie economiche e produttive che si è speso e si sta spendendo in prima persona a favore dell'autostrada, dal resto abbiamo avuto solo silenzio». Poi arriva il documento programmatico degli ex colleghi di partito sulle infrastrutture dove, oltre Vigevano-Malpensa, si chiede di "rivedere il progetto usufruendo degli studi già pronti e creare un collegamento da Gropello Cairoli (A7-MI/GE) proseguendo verso il territorio di Robbio-Palestro con innesto sulla A26 in zona Borgo Vercelli (VC): questa soluzione con metà del costo (della Mortara-Broni) unirebbe con un solo Casello a Castello d'Agogna la A7 con la A26 (Voltri-Gravellona Toce) e con la E25 (GE-AL Casale-Valle d'Aosta)". Per Belloni «si tratta di progetti sicuramente necessari per il territorio. Ma, attenzione, stiamo parlando di progetti che risalgono agli an-



**Carlo Belloni, presidente di Sabrom**

ni Novanta. Ergo, o sono vecchio io, o sono vecchi i progetti... Questa è una lista della spesa. Dove troviamo le risorse pubbliche per realizzare queste opere? A mio giudizio la politica deve individuare le esigenze e fornire risposte immediate. Se questa è la risposta dopo trent'anni...». Non solo. «Sappiamo perfettamente che non ci sono risorse per realizzare quanto previsto, ma qui ci si dimentica dell'aspetto più importante: la Broni-Mortara è l'unico progetto finanziato, tutto con risorse

private. Che oggi è bloccata al Consiglio di Stato per la questione dell'impatto ambientale. Ma nessuno ha mai messo in discussione la validità trasportistica dell'opera, che era e rimane fondamentale per lo sviluppo del territorio». E anche, aggiungiamo noi, per il Polo Logistico di Mortara, ente dove sempre Belloni è presidente. «E qui mi permetto di dissentire. Per il terminal di Mortara è fondamentale avere una viabilità di accesso degna di questo nome, che poi sia attraverso il raddoppio delle provinciali o di un'autostrada, poco importa. Serve una rete infrastrutturale veloce e sicura. L'interporto, grazie al direttore generale, l'ingegner Davide Muzio, ha abbattuto i tempi di carico e scarico, contenuti in un quarto d'ora rispetto alle mezzore o quaranta minuti di altre realtà analoghe. E questo ha permesso lo sviluppo del terminal, sopperendo ai problemi della mancanza di una rete viaria». «L'autostrada non serve all'interporto, quell'arteria - continua Belloni - è necessaria per il territorio, per il suo svilup-

po. Nel famoso decreto Genova, non c'era una beffa per Mortara che è stata esclusa dal retroporto, semplicemente non c'era la viabilità necessaria. Ora stiamo lavorando per far sì che l'interporto di Mortara venga inserito nel decreto legge per ottenere contributi per la logistica interportuale. Quindi pensare che la Broni-Mortara serva per il Polo, è sbagliato. Serve al territorio lomellino, pavese ed oltrepadano. Il fatto di avere come riferimento Salini-Impregilo e Gavio, è sinonimo di garanzia del progetto. E, ripeto, è un'opera interamente finanziata con capitali privati». Ma basteranno oggi queste risorse per realizzare l'opera? «C'erano un miliardo e 100 milioni di compensazioni per un territorio dove la politica nulla ha fatto per il territorio. Forse era meglio che non ci fossero... e non ci saranno sino a quando sarò io il presidente di Sabrom. Regione Lombardia non ha mai abbandonato il progetto autostrada. Fino ad oggi noi, Regione e Righini, siamo i tre giapponesi sull'isola deserta che aspettano la fine della guerra...».

**IL PARERE FAVOREVOLE AL DECRETO DEL GOVERNO SULLE OPERE BLOCCATE**

**Vigevano-Malpensa: sì del Parlamento al commissario**

VIGEVANO - È stato approvato dalla Commissione Lavori pubblici e dalla Commissione Trasporti della Camera, riunite in seduta congiunta, il parere al decreto del Governo sulle opere strategiche da sbloccare tramite la nomina dei commissari straordinari, tra le quali anche la strada Vigevano-Malpensa. Il

commissario per l'opera che riguarda il nostro territorio era già stato individuato dal ministro Giovannini: sarà l'ingegner Eutimio Mucilli, alto dirigente di Anas. Il passaggio parlamentare dà quindi il via libero definitivo a questa nuova fase, che dovrebbe rappresentare l'accelerazione decisiva per la realizzazione dell'infrastruttura. «Il parere favorevole espresso dalle Commissioni sull'atto del Governo - spiega Elena Lucchini, parlamentare e capogruppo della Lega in Commissione Lavori pubblici - ha confermato che per la realizzazio-

ne della superstrada Vigevano-Malpensa, per il quadruplicamento delle linee ferroviarie Tortona-Voghera e Milano Rogoredo-Pavia saranno nominati commissari con poteri straordinari che, agendo in deroga al codice degli appalti, potranno velocizzare i tempi di realizzazione dell'opera. Sono soddisfatta di quanto fatto fin ad ora - aggiunge Lucchini -. Adesso continuiamo a lavorare, in attesa della cantierizzazione delle opere. La realizzazione di queste tre infrastrutture sarà un volano di sviluppo per tutto il nostro territorio».

